

Creature mostruose nell'arte moderna

Mostri e fantasmi popolano da sempre l'immaginario dell'uomo, quindi l'arte, ma mai come nell'epoca moderna, scrive **Jean Clair**, «lo scarto tra la figura umana e la sua rappresentazione è stato così profondo». Nella vita si cerca «l'essere perfetto delle riviste e dei film, semidio giovanile destinato a un'esistenza senza fine». L'arte, al contrario, vede «lo scatenarsi delle forme più aggressive e ripugnanti». A partire dalla fine dell'Ottocento, l'eccesso, la *hybris*, è diventata la regola. Le creature mo-

struose di **Goya** e **Redon**, le ibridazioni di **Ernst** e **Duchamp**, di **Grosz**, **Picasso**, **Giacometti** e **Balthus** non sono però solo il frutto della fantasia di un artista. Nascono «dall'immaginazione inquieta di un'intera società che, abbandonata da fede, ragione e ideali, cerca una rappresentazione visibile delle sue paure». Questa è la tesi del libro, una tesi che fa pensare.

Hybris – La fabbrica del mostro nell'arte moderna, di *Jean Clair*, 166 pagg., 63 ill. in b/n, *Johan&Levi*, € 24.

